

Non un passo indietro! II FASCISMO si FERMA nelle PIAZZE piaccia o meno a Minniti!



Tanto tuonò che alla fine piovve. La continua campagna xenofoba portata avanti apertamente da tutta la destra ("gli immigrati sono il problema e vanno cacciati") e implicitamente dal Pd ("non vogliamo che gli immigrati siano il problema e quindi vanno fermati") ha trovato il fascista di turno, stavolta in area Lega, che ha pensato bene di fare il patriota andando a seminare pallottole e terrore per le strade di Macerata.

I fascisti fanno a gara nel solidarizzare: ultimamente è Casapound a fare più rumore con le imprese squadristiche e mettendo i suoi (considerevoli) mezzi economici al servizio di un attivismo che trova grande spazio sui media e tanti intellettuali "democratici" disposti a legittimarla partecipando a dibattiti e confronti pubblici. Forza Nuova cerca allora di superarla nella rincorsa a destra proclamando il suo sostegno a Traini e accollandosi le spese legali. La destra parlamentare si tiene solo un passo indietro, con Berlusconi e Salvini che promettono l'espulsione di 600mila immigrati.

I fascisti hanno rialzato la testa e tanti interessi convergono nel dare loro spazio. La guerra tra poveri serve a tanti: serve ai padroni grandi e piccoli che vogliono i lavoratori divisi, ricattabili, impauriti. Ma non è vero che è un'ideologia egemone. Il nuovo fascismo fa molto rumore solo finché la risposta è debole e balbettante.

Dell'antifascismo a chiacchiere del Pd e del governo non sappiamo che farcene. Chi predica solidarietà dopo avere distrutto i diritti, i salari, le pensioni, la scuola e la sanità pubblica, merita solo disprezzo. Questa solidarietà pelosa che predica buoni sentimenti a chi non arriva a fine mese fa danni quanto il razzismo conclamato.

La risposta la si deve dare nelle piazze, nelle fabbriche e nei luoghi di lavoro, nelle scuole e università: uniti contro lo sfruttamento, le discriminazioni, la violenza. Ma uniti contro questo sistema, contro i suoi padroni economici e i loro servi politici.

A Genova sabato 3 febbraio 5.000 persone sono scese in piazza contro la presenza neofascista sempre più aggressiva in città; in tante altre città si moltiplicano le iniziative contro l'apertura delle sedi fasciste: è la strada da seguire!

Il PD ha tentato di disinnescare la manifestazione convocata a Macerata per sabato 10 febbraio. Il ministro Minniti parla (mentre scriviamo non è ancora chiaro) di vietarla. È logico: un fascista tenta una strage, i suoi amici passeggiano indisturbati a Macerata seminando veleno, e il governo proibisce una manifestazione antifascista. Con democratici così, che bisogno c'è dei fascisti?

E i 5 Stelle? Hanno qualcosa da dire oltre a qualche frase generica contro il razzismo?

Indecorosa la ritirata dei dirigenti nazionali di Anpi, Arci, Cgil e Libera che hanno disdetto la loro partecipazione. Verrà ricordata a lungo. Salutiamo la presa di posizione della Fiom, che ha confermato la presenza, e di tantissime realtà che si stanno mobilitando.

Non un passo indietro! Saremo presenti al corteo a Macerata e in tutte le piazze antifasciste convocate in questi giorni per ribadire che solo con la mobilitazione di massa si potranno spazzare via i rigurgiti fascisti. Una mobilitazione che deve basarsi sull'unione dei lavoratori e degli sfruttati, contro il padronato e il capitalismo.

Oggi più che mai, lavoratori di tutto il mondo uniti!

Contattaci

0266107298 •

www.rivoluzione.red

redazione@marxismo.net



Rivoluzione

